

Zeitschrift: Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI
Herausgeber: Associazione Rivista Militare Svizzera di lingua italiana
Band: 96 (2024)
Heft: 5

Vorwort: Editoriale

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 08.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La milizia al servizio del Paese

Associazione per la
ARMSI
 Rivista Militare Svizzera
 di lingua italiana

Comitato ARMSI

Care e cari abbonati alla Rivista Militare Svizzera di lingua italiana,
 sostenitori e amici di ARMSI,

il libro di recente pubblicazione, trasmesso a tutti nostri abbonati, racconta una storia di impegno e di successo.

Quando, dieci anni fa, il 14 marzo 2014, con il sostegno imprescindibile del Circolo Ufficiali di Lugano (CUDL), precedente editore della RMSI, e della Società Ticinese degli Ufficiali (STU) si costituì un'associazione indipendente per la gestione della Rivista Militare Svizzera di lingua italiana, fu compiuto un atto che a prima vista avrebbe potuto indebolire lo storico legame, fin dal 1928, con le Società degli ufficiali e la legittimazione della rivista stessa. In realtà, il taglio del cordone ombelicale con il CUDL si è rivelato un passaggio necessario e utile che ha permesso da un lato di portare frutti



maturi, dall'altro di rappresentare oltre ai soci della STU, anche tutta la "milizia" e rappresentanza italoftona.

Se si considera infatti quanto realizzato dalla nuova associazione dal 14 marzo 2014 a oggi c'è da stupirsi – senza falsa modestia – dei risultati che essa è riuscita a ottenere in così poco tempo. La missione era duplice:

1. Coinvolgere la società civile e l'opinione pubblica uscendo dalla torre d'avorio delle sole associazioni militari per contribuire a un dibattito su temi di stringente attualità non solo per l'esercito ma per il Paese tutto.
2. Aggiornare la rivista alle nuove tecnologie digitali in modo da renderla fruibile a tutti sulla rete sia nella sua versione completa, sia attraverso informazioni concise ad alto valore comunicativo dalle quali accedere, se desiderato dagli utenti della rete, agli approfondimenti.

Ambedue gli obiettivi sono stati realizzati: attraverso la digitalizzazione della Rivista e RMSI flash e tramite conferenze annuali su temi di stretta attualità (dalla lotta e prevenzione al terrorismo da parte delle forze speciali e di polizia, alle minacce cyber, dall'attualità della neutralità svizzera e l'impegno svizzero per la pace al rispetto del diritto internazionale umanitario, dal ruolo della donna nella difesa del Paese al binomio vincente fra esercito ed élite sportiva ...); temi che si sono rivelati anticipatori di eventi oggi sotto gli occhi di tutti. L'aver portato al pubblico in modo divulgativo ma rigoroso, grazie a conferenzieri di grande calibro, temi di solito riservati all'esercito, non ha indebolito il legame con le Associazioni militari e l'Esercito, bensì ha dato un contributo ad accrescerne il ruolo e la legittimazione agli occhi dell'opinione pubblica.

Il folto e variegato pubblico sempre presente e l'ampio risalto dato dalla stampa scritta e radiotelevisiva agli eventi organizzati da ARMSI in questi dieci anni (ed anticipati e approfonditi man mano nella Rivista) sono la dimostrazione del successo dell'intuizione iniziale di ARMSI e giustificano la volontà di realizzare il libro, curato da MORENO BERNASCONI e MATTIA ANNOVAZZI.

Come balza immediatamente agli occhi, non si tratta di un libro autocelebrativo, ma di approfondimento. La prima parte

colloca la Rivista Militare Svizzera di lingua italiana (che compirà cent'anni nel 2028) nel contesto che ha visto nascere le riviste svizzere di questo tipo in stretto contatto con le Società svizzere degli ufficiali e dei sottufficiali. Il denso saggio storico firmato da MARIA LIBOTTE è un novum in Ticino. L'analisi della nascita e dello sviluppo delle riviste militari e segnatamente di quella ticinese e lo studio dei temi portanti ivi trattati, danno un quadro di problemi cruciali che ha dovuto affrontare il nostro Paese e il Ticino negli ultimi cento anni (dalle sfide della neutralità e l'adesione a organizzazioni internazionali all'afflusso di rifugiati alle frontiere alle iniziative contro l'esercito e la volontà del popolo di mantenere l'obbligo di servire). Sono stati illustrati anche eventi di interesse specifico ticinese come l'afflusso di profughi dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 o i Fatti di Chiasso e il colonnello Mario Martinoni nonché – per sommi capi ma anche con curiosi aneddoti – anche le tappe principali che contraddistinguono la storia delle truppe ticinesi fino alla Brigata fanteria montagna 9, per poi arrivare alla situazione attuale (contributo firmato da FRANCO VALLI).

Nella seconda parte del volume – firmata da MATTIA ANNOVAZZI e MARIA LIBOTTE – vengono illustrati la missione della RMSI e i temi trattati dalle Conferenze annuali, nonché la questione dell'esercito di milizia come investimento redditizio per il Paese.

Nella terza parte – curata da MORENO BERNASCONI – viene affrontato il fil rouge che collega l'esercito di milizia alla milizia

tout court, intesa come elemento sistematico del Paese. Grazie a contributi di protagonisti di primissimo piano della vita politica e istituzionale elvetica (a cominciare dalla Presidente della Confederazione Viola Amherd o dall'ex Consigliere federale Adolf Ogi) e di quella ticinese, viene approfondita l'originalità di un sistema politico-sociale in cui le cittadine e i cittadini si assumono in prima persona il compito di contribuire a gestire e a difendere il Paese.

Esiste una evidente affinità sistematica fra la milizia a livello sociale (comunale, parlamentare, di volontariato, patriziale o associativa) e quella politica e militare. Il titolo del volume – La milizia al servizio del Paese – sottolinea questa affinità. Anche nella copertina, che affianca in una feconda sinergia l'emblema storico della politica partecipativa svizzera, la Landsgemeinde, e la difesa del Paese. Rappresentati in modo solidale da giovani uomini e giovani donne che guardano al futuro. La milizia intesa come partecipazione e servizio al Paese non va da sé, dipende dalla volontà dei cittadini. La missione che ARMSI intende svolgere con la rivista e con le sue conferenze pubbliche è proprio questa: contribuire a che questa volontà condivisa possa continuare anche in futuro.

**Ulteriori esemplari, fino a esaurimento, possono essere richiesti a:
indirizzi@rivistamilitare.ch**

Settembre 2024 ◆

Consultate la nostra Rivista digitalizzata

sito del Politecnico federale di Zurigo,
moderno e di facile consultazione

www.e-periodica.ch

Troverete tutti i numeri:

- Rivista Militare Ticinese dal 1928 al 1947
- Rivista Militare della Svizzera Italiana dal 1948 al 2013
- **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana dal 2014 al dicembre 2023**

